

La sostenibilità nel 2011

L'indice FEEM SI 2011 valuta la sostenibilità presente e futura nel Mondo, suddiviso in 40 Nazioni/Regioni, tenendo conto delle interazioni tra le sue diverse componenti – economica, sociale ed ambientale. Nel 2011, l'Italia si attesta al venticinquesimo posto. La performance italiana è tra le più deludenti dell'UE27, superiore soltanto a quella di Polonia e Grecia. Tale esito è da attribuirsi principalmente alla dimensione economica. Il PIL pro capite risulta in linea con quello medio UE27, così come i fattori che stimolano la crescita, vale a dire Investimento e Spesa in Ricerca e Sviluppo. A causare la bassa prestazione della componente economica sono, invece, l'alto livello di debito pubblico e il disavanzo nella bilancia commerciale. La dimensione sociale presenta il risultato più alto tra i pilastri della sostenibilità, anche se non può essere considerata tra le migliori a livello mondiale. Infine, anche la dimensione ambientale appare poco soddisfacente, in particolare per il limitato apporto delle energie rinnovabili nel mix energetico nazionale.

Valore e posizionamento dell'Italia nel 2011

	Valore 2011	Posizione in classifica 2011
FEEM SI	0,472	25
Economia	0,404	30
Società	0,559	20
Ambiente	0,446	22

La sostenibilità nel tempo

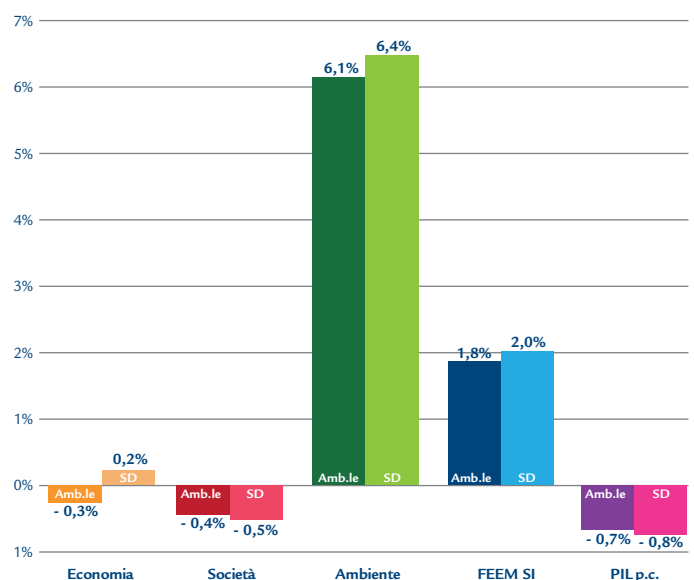
In Italia, il FEEM SI 2011 mostra una caduta tra il 2008 e il 2009 dovuta principalmente alla crisi finanziaria, ben evidenziata dalla flessione della dimensione economica e, in misura minore, di quella sociale. Nello scenario di base, che descrive l'evoluzione futura fino al 2020 in assenza di politiche, i trend positivi di PIL pro capite, Investimento e Spesa in Ricerca e Sviluppo determinano la crescita sia dell'indice aggregato che della sostenibilità economica. La dimensione sociale si mantiene pressoché costante. La componente ambientale presenta un andamento leggermente crescente fino al 2017 per poi in seguito declinare: l'incremento di efficienza energetica non è, infatti, tale da compensare la crescente pressione sulle risorse naturali. La combinazione delle forze descritte porta l'Italia a risalire la classifica fino al ventiduesimo posto nel 2020.

Le politiche per la sostenibilità

Differenti politiche – Sociale, Ambientale e composita per lo Sviluppo Sostenibile (SD) – sono analizzate per valutarne l'impatto sulla sostenibilità rispetto allo scenario di base precedentemente descritto. L'Italia non è interessata dalla Politica Sociale, che opera attraverso sussidi ai settori sanitario ed educativo nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Effetti importanti emergono, al contrario, dalla Politica Ambientale e da quella SD. La Politica Ambientale prevede, da un lato, un aumento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche nei settori agricoli e industriali e, dall'altro, una riduzione delle emissioni di gas serra in linea con i target più ambiziosi stabiliti a Cancun nel Dicembre 2010: lo sforzo per l'Italia è commisurato all'obiettivo generale dell'UE27 che corrisponde al 30% rispetto al livello del 1990. La Politica SD unisce alle precedenti un sussidio a Ricerca e Sviluppo nei Paesi Industrializzati che produce una ricaduta tecnologica positiva sui settori agricoli e industriali nei PVS.

Sia la Politica Ambientale che quella SD producono un miglioramento dell'indice FEEM SI 2011 rispetto allo scenario di base. Entrambe comportano un lieve peggioramento del pilastro sociale e un costo in termini di PIL pro capite di poco inferiore all'1%. Tali effetti sono, però, più che compensati dal miglioramento del pilastro ambientale. In particolare, grazie all'attuazione della Politica Ambientale, l'indice aggregato cresce dell'1,8%, mentre la dimensione ambientale aumenta del 6,1% grazie alla riduzione delle emissioni ed al maggiore utilizzo di energie rinnovabili. Il costo di tale politica è un peggioramento della dimensione economica ed in particolare del PIL pro capite. Il lieve peggioramento della componente sociale deriva dall'effetto indiretto sui settori sanitario ed educativo. Gli effetti della Politica SD sono simili ma leggermente più forti di quelli indotti dalla Politica Ambientale. E' interessante notare che, in questo caso, il pilastro economico anziché decrescere aumenta dello 0,2% rispetto allo scenario di base, beneficiando del maggior investimento in Ricerca e Sviluppo.

Effetto delle Politiche per la Sostenibilità rispetto allo scenario di base in Italia nel 2020



Sostenibilità dell'Italia nel tempo – scenario di base 2005-2020

